

Le donne sono stanche di aspettare

di Mariette Mumenthaler

in "www.comitedelajupe.fr" del 13 agosto 2018 (traduzione: www.finesettimana.org)

Nel 2016, un gruppo di donne ha avuto l'idea di andare a piedi da Saint Gall, in Svizzera, fino a Roma, per difendere la causa delle donne nella Chiesa. In occasione del passaggio del papa a Ginevra, nel giugno 2018, una di loro rinnova le richieste rivolte allora al papa.

Caro papa Francesco,

Habemus papam. Habemus feminas! (Abbiamo un papa, abbiamo delle donne). Cinque anni fa, il suo arrivo sul balcone ha suscitato le grida di gioia della folla riunita in piazza San Pietro e rallegrato il cuore dei cristiani del mondo intero.

La semplicità della sua presenza e la generosità delle sue prime parole, ad immagine di San Francesco d'Assisi, hanno toccato le nostre sensibilità e manifestato il suo amore per il mondo. Poi Lei ha insufflato nella Chiesa uno spirito nuovo, ridando il gusto del Vangelo con le sue diverse intenzioni e l'apertura verso i più deboli.

Oggi un gruppo di testimoni, donne e uomini, teologi e laici, desidera interpellarla sul ruolo della donna nella chiesa. Due anni fa, questo gruppo ha percorso quasi 1200 km a piedi da Saint Gall a Roma, accompagnato, in piccole tappe, da più di 1600 persone. All'arrivo, erano più di 500 a vivere l'emozione dell'accoglienza a Roma. Quelle donne e quegli uomini le hanno consegnato, il 2 luglio 2016, una lettera molto semplice, ma dalle conseguenze importanti, poiché riguardavano più della metà dei cattolici, le donne. Esse desiderano dare alla Chiesa il loro contributo e i loro carismi per una Chiesa con le donne.

partecipare alle decisioni

Che cosa chiediamo? "Chiediamo semplicemente di mandare un segno", abbiamo scirtto.

"Esprimiamo il desiderio che in futuro gli uomini non riflettano più e non prendano più decisioni senza le donne per quanto riguarda, sia la loro posizione, il loro ruolo e la loro funzione all'interno della Chiesa, sia i problemi della Chiesa in generale". Già nel 1957, il III Congresso mondiale per l'apostolato dei laici votava una risoluzione significativa: "Convinto che il posto riservato alla donna nella Chiesa sia dovuto a fattori sociali e culturali e che l'evoluzione della condizione femminile si orienta verso una perfetta eguaglianza dei diritti tra uomini e donne, il Congresso esprime il desiderio che siano rinvocati alla donna tutti i diritti e le responsabilità dei cristiani in seno alla Chiesa cattolica".

Perché il magistero riprende sempre un messaggio negativo sul ruolo della donna nella Chiesa invece di cercare con le donne nuovi cammini in un dialogo costruttivo affinché esse possano partecipare paritariamente alle riflessioni e decisioni della Chiesa?

parlare con le donne

In Svizzera, c'è voluto del tempo perché le donne ottenessero il diritto di voto. La Chiesa sarebbe l'unico bastione che non concede diritti uguali alle donne? A Ginevra, saremo in migliaia, uomini e donne, a sentirci uniti in una stessa fede. Eppure, le donne devono farsi coraggio per proseguire il loro cammino, snetendosi straniere nella nostra Chiesa, perché insufficientemente integrate negli organismi responsabili, non partecipando ai processi di decisione. Le donne sono stanche di aspettare. "Per quanto tempo ancora la Chiesa potrà continuare a parlare di noi invece di parlare con noi?", si chiede soeur Teresina, presidente dell'Unione internazionale delle superiori generali. A lei, Poadre, affidiamo le nostre convinzioni e i nostri interrogativi, ma anche le nostre osservazioni e la nostra gratitudine per le numerose realtà già introdotte. Sappiamo che Lei ha la preoccupazione della partecipazione delle donne in diversi organi della Curia, che Lei apre delle porte a nuovi modelli di impegno.

a servizio del Vangelo

“La preghiamo inoltre di insufflare nelle Chiese locali gli incoraggiamenti e le direttive necessarie”, abbiamo scritto. Desideriamo che i nostri vescovi, suoi ambasciatori e nostri decisori, condividano la sua preoccupazione affinché noi possiamo costruire con Lei, caro papa Francesco, una Chiesa viva a servizio del Vangelo, una Chiesa in cui i carismi e le competenze delle donne e degli uomini siano riconosciuti completamente.

La ringraziamo per la sua azione positiva e restiamo uniti nella preghiera.

Mariette Mumenthaler.

“Une Eglise avec les femmes”